

La Sicilia 2 Marzo 2005

Affari di droga con i gelesi

C'è un consistente nucleo di trafficanti e spacciatori di droga catanesi nell'operazione "Poseidon" condotta dalla polizia di Gela e che si è conclusa ieri con l'esecuzione di 25 ordinanze di custodia cautelare. Si tratta di cinque catanesi ed altrettanti paternesi che, secondo l'accusa, agivano per conto della famiglia mafiosa catanese Santapaola-Ercolano in materia di forniture e scambi sostanza stupefacenti.

Uno del catanesi, Concetto Guerra di 26 anni, domiciliato a Misterbianco, quando si è accorto che la sua abitazione era circondata dalla polizia, sperando di non essere notato, ha maldestramente gettato da una finestra uno scomodo pacchetto (recuperato poi dagli agenti, contenente 100 grammi di cocaina pura già confezionata in singole dosi saldate a caldo e pronte per essere smerciate). Oltre a Guerra, gli altri arrestati dai poliziotti della mobile di Catania. insieme ai colleghi del commissariato di Ps di Gela, sono: i catanesi Salvatore Vittorio Contoli, di 29 anni (che ha ottenuto gli arresti domiciliari); Luciano Strazzeri di 29 anni; Fabio Pietro D'Arrigo; 27enne e Daniele Palumbo di 29 anni (arresti, domiciliari); i paternesi: Gianfilippo Nicosia, di 31 anni; Gaetano Onorato di 28 anni; Salvatore Messina di 26 anni; Giuseppe Antonio Bellia; di 33 anni (arresti domiciliari) e Roberto Milicia di 26 anni (anche per lui arresti domiciliari).

Le accuse per i catanesi sono (a vario titolo) di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti. Sono stati necessari due annidi indagini, col supporti intercettazioni telefoniche e ambientali per scoprire l'organizzazione Selesse, che aveva le sue forti ramificazioni nel Catanese. I provvedimenti restrittivi del Gip di Gela eseguiti sono in, tutto 25, ma quattro persone (tutte gelesi) sono sfuggite alla cattura e vengono ancora ricercate. Le accuse contestate a vario titolo sono di associazione per delinquere finalizzata. alla commissione di furti di ortaggi, traffico e spaccio di stupefacenti, ricettazione, porto di armi. Nell'inchiesta sono indagate complessivamente 48 persone. L'organizzazione rubava quintali di pomodori e altri ortaggi nelle campagne del Vittorise, e le rivendeva sul mercato nero. I proventi dei furti venivano utilizzati dall'organizzazione per acquistare lo stupefacente (marijuana, cocaina ed eroina).

In tre mesi di attività investigativa, gli inquirenti calcolano che, il guadagno sia stato di oltre 150.000 euro. Complessivamente erano stati rubati 700 quintali di pomodorini.

Le persone coinvolte nell'inchiesta gelese non sembrerebbero pesci grossi, del clan Santapaola; qualcuno di loro ha già alle spalle precedenti specifici per detenzione di droga ai fini di spaccio.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS